



Raoul Bova nel film «La frontiera», Alato una scena di «True blue», diretto da Ferdinand Fairfax. In basso l'attore americano Tom Cruise



Il dramma delle terre di frontiera nel film di Giraldi con Raoul Bova Uomini divisi in due

«Volevo raccontare la condizione umana di quei giovani di frontiera costretti dalla Storia, ogni tanto, a scegliere: una sola cultura, una sola identità, una sola bandiera». Così Franco Giraldi presenta *La Frontiera*, il film che ha chiuso ieri la Settimana italiana. Tra gli interpreti Raoul Bova, che non fa il divo ma non può sfuggire al tifo sperticato delle giovani fans. Applausi e fischi in egual misura alla proiezione in Sala Grande.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MICHELE ANSELMI

VENEZIA. Fische e applausi ripartiti in egual misura per *La Frontiera*, il film di Franco Giraldi che ha chiuso la Settimana italiana. E anche stavolta c'è chi non ha rinunciato a riproporre, nel dibattito post-proiezione, la solita polemica sulla collocazione. «Meritava il concorso», ha tuonato un giornalista. Ma il regista di *La giacca verde* non ha raccolto. «Sto benissimo qui. E, tra l'altro, sono in magnifica compagnia», s'è limitato a ribattere chiudendo l'argomento.

Uomo di frontiera egli stesso, Giraldi presenta così il suo nuovo lavoro: «Chi nasce in quei territori è ricco di tante differenze e di tante culture. È se stesso con un'identità netta e predominante, ma è anche l'altro. A volte la Storia impone alle genti di frontiera di avere una sola identità». E quanto accade, dolorosamente, ai due protagonisti della vicenda, tratta dal bel libro di Franco Vegliani (Sellerio). Entrambi dalmati, entrambi militari, entrambi messi di fronte a una scelta di campo che li obbliga a «uccidere» un pezzo di sé.

Inverno 1916: l'ufficiale austriaco Emidio Orlich, appartenente al Battaglione misto 97, si ritrova con le sue truppe in Galizia per combattere i russi. Mal sopportato dai comandi austriaci per la sua «ita-

lianità», Emidio sperimenta sulla propria pelle il dramma degli uomini di frontiera. E intanto un soldato sloveno al quale aveva prestato dei libri in italiano viene spedito alla forca sotto l'accusa di alto tradimento: meditava di arrendersi al nemico nella speranza di essere spedito in Italia per combattere contro gli austriaci. Sentendosi anch'egli nel campo sbagliato, Emidio diserta per consegnarsi ai russi: ma sbaglia fronte e si fa uccidere per errore dalle mitragliatrici austro-bosniache.

Estate 1941: l'ufficiale italiano Franco Velich, ferito in Africa, torna in convalescenza nell'isola natia, un tempo appartenente al Regno di Jugoslavia e ora passata all'Italia. Un vecchio del posto, Simeone, gli racconta ciò che accadde ad Emilio; e lentamente Franco, pur attratto da una giovane maestra fascista spedita lì per «italianizzare» i bambini, assapora lo stesso smarrimento politico ed esistenziale vissuto dall'altro soldato ventinove anni prima. Quando ripartirà, dopo aver assistito ai primi moti anti-italiani e all'arresto di Simeone, non sarà più l'uomo di prima.

Chiusa l'una nell'altra, in una sorta di rispecchiamento ideale, le due storie esprimono bene un sen-

timento molto contemporaneo. Viene ovviamente da pensare allo spopolamento della ex Jugoslavia, alla ventata di odio etnico che ha insanguinato quei luoghi negli ultimi cinque anni; ma anche l'orrore delle foibe sembra evocato, laddove Simeone, alludendo ai metodi delle truppe mussoliniane, ammonisce: «Gli slavi vi daranno filo da torcere. Non dovete sottovalutare il loro sentimento nazionalistico».

Nell'accostarsi alla complessa partitura psicologica del romanzo, Giraldi opta per un'impaginazione classica, un po' all'antica, che convince a metà. Molto efficace nel descrivere la vita militare e affiorare di quelle crepe che spingono Emidio Orlich a ripudiare la parte austriaca di sé, il film si smarrisce nella descrizione della duplice parentesi romantica: alla debolezza interpretativa del versante femminile si sovrappone una colonna sonora invadente (dell'oscuro Bacalov) spalmatata come Nutella. Un occhio più «freddo» avrebbe probabilmente giocato alla tenuta drammatica dell'insieme; e infatti quando Giraldi suggerisce, senza sottolineare, il film riprende quota. Quanto al versante maschile, Marco Leonardi conferma purtroppo quelle lacune vocali ed espressive già emerse da tempo, mentre Raoul Bova sfodera una notevole presenza di scena nel ruolo del bel ufficiale austriaco. La divisa gli si addice, anche se le fan piombate qui al Lido continuano a preferirlo senza baffetti.

La Frontiera
Regia: Franco Giraldi
Con: Raoul Bova, Marco Leonardi, Omero Antonutti
Italia, 1996
Settimana italiana

Una piccola «Laguna» Solo belle immagini nel documentario criticato da Cacciari

Tutto qui, «Laguna»? Tutto qui, il documentario di Federico e Francesco De Melis che ha provocato un certo dispetto al municipio di Venezia, al punto di indurre il sindaco Cacciari a chiedere alcuni tagli? Il film è stato presentato ieri alla Sala Volpi, alla presenza di Gillo Pontecorvo che ha introdotto la proiezione e poi si è defilato. È rimasto Cacciari, a beccarsi i rimbrotti dei presenti, e a reagire rimbrottandoli a sua volta. La verità, in questo caso, è che nessun film può restituire in modo credibile gli anni di studi e di polemiche che, dall'alluvione del '66 in poi, hanno accompagnato la vita della laguna e di

Venezia. Ci sono innumerevoli scuole di pensiero, su come salvare Venezia dal degrado derivante dal moto ondoso, conservando al contempo il delicatissimo ecosistema della laguna. Un film di 20 minuti non può aggiungere nulla. «Laguna» è al massimo un lungo spot pubblicitario e come film è modesto: belle immagini, ma testo iperpoetico e letto in modo troppo solenne da Remo Gironi, al quale si aggiunge un'enfatica colonna sonora in cui Ennio Morricone ricicla senza pietà i temi di «C'era una volta in America». Detto che l'interesse cinematografico del tutto è vicino allo zero, chiudiamo riferendo alcune delle cose dette da Cacciari. Le notizie: le iniziative per il trentennale dell'alluvione comprendono, anche la realizzazione di un cd-rom. Il prossimo mese, il sindaco sarà a Strasburgo «dove contiamo di avere adesioni sostanziali per il riequilibrio ecologico della laguna». □ A.I.C.



E Willis va al Casinò sotto terra

VENEZIA. Bruce Willis, rotto com'è ad ogni avventura, non può certo andare dall'albergo al Casinò in motoscafo o in traghetto come un qualsiasi mortale. Non per niente le guardie del corpo del protagonista del film alle «Notti veneziane» *Ancora vivo* hanno esplorato i sotterranei dell'Hotel Excelsior: cercavano un camminamento sotterraneo, chissà se infestato da topi, che sembra percorribile e porta alla casa di gioco. Perché Bruce il duro vorrebbe evitare il temibile assalto dei fan. Tom Cruise (nella foto), protagonista di *Missione impossibile*, invece è incappato in una disavventura, ma non di quelle dove si rischia la pelle: banalmente il motoscafo-taxi che portava l'attore e sua moglie Nicole Kidman è stato fermato per eccesso di velocità nel canale di Tesserà. E per ravvivare la serata Abel Ferrara martedì prima ha tentato di salire sul palco di Tepeù mentre suonavano gli Almamegretta e sbraitando «I wanna play with this band» («voglio suonare con questo gruppo»), poi, brillo e su di giri, è riuscito nel suo proposito mentre si esibiva Nino D'Angelo. Che gli ha dedicato una *Let it be* dei Beatles intonando, nel refrain, «Gesù Cri, Gesù Cristo». Si presume che sarà più compassato sabato Alessandro Gassman: consegnerà lui il Leone alla carriera al padre Vittorio. Il tono si fa più serio in merito allo sciopero della fame proclamato da Francesco Nuti per la sospensione delle riprese del suo film *Il signor Quindici*. Lui non desiste: «Continuo lo sciopero, vorrà dire che morirò. Mi hanno chiamato i produttori a fare il film. Vedranno che è una cosa seria». La sua ex compagna Isabella Ferrari si è detta «molto impressionata» e comprende che Nuti sia «angosciato, anche se è un po' colpevole per il suo carattere difficile». Secondo Valeria Golino la decisione dell'attore è «radicale», secondo Ricky Tognazzi è «una provocazione per far parlare dei problemi del film».

NOTTI. «True Blue» di Fairfax Momenti di voga sulle acque inglesi

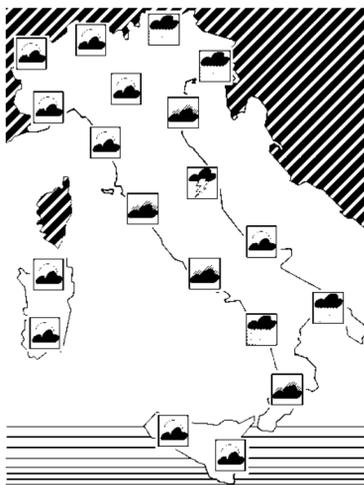
VENEZIA. Già ribattezzato *Momenti di voga*, *True Blue* è il classico film d'ambiente sportivo di scuola britannica. Non che ci stia male nelle «Notti», ma gli americani queste cose le sanno fare meglio. Quante volte avremo visto sullo schermo una squadra universitaria in crisi, demotivata, pilotata da un coach prossimo al licenziamento, abbandonata dai suoi fans? Accade anche in *True Blue*, con la differenza che la storia narrata sullo schermo da Ferdinand Fairfax è accaduta realmente. Nel 1986, la squadra di canottaggio dell'università di Oxford fu clamorosamente sconfitta da quella di Cambridge durante l'annuale sfida sul fiume Tamigi: uno smacco che gettò la compagine oxfordiana nella depressione più nera, provocando anche una sorta di ammutinamento nei confronti del famoso allenatore Dan Topolski. Nel ricostruire la vicenda per conto della Bbc, il regista, esperto in biografie sportive, accentua polemicamente il versante anti-americano, presentando gli atleti statunitensi ingaggiati per risalire la china come dei fanatici insopportabili al programma di allenamento, dei divi bizzosi (tra essi c'era un campione olimpionico) e individualisti. Secondo le regole imposte dal genere, assistiamo così al litigioso training che condusse lo spazientito coach di origine polacca a licenziare i cavalli di razza per puntare su una squadra di riserva data per perdente. E invece quei «magnifici nove» riuscirono

nella titanica impresa di battere gli avversari: il 28 marzo del 1987, su un Tamigi frustato dalla pioggia e dal vento, l'Oxford si prese la grande rivincita. Contrappunto da una musica alla John Williams che enfatizza la virile sfida, *True Blue* (dalla divisa blu scuro degli oxfordiani) maneggia gli ingredienti classici del genere, soffermandosi volentieri sui corpi muscolosi dei rematori e resocantando dettagliatamente - sin troppo - le antipatie, le impuntature, i contrasti che avvelenarono la riscossa.

A pensarci bene, si può leggere anche come una metafora sui tribolati rapporti tra America e Inghilterra questo film ipertrofico ma non brutto. Da un lato, gli yankee insopportabili alle «stroncate vittorie» teorizzate dall'allenatore Topolski; dall'altro, gli inglesi meno dotati fisicamente ma solidi, animatori di un gioco di squadra essenziale per vincere la «Boat Race». Il più bravo in campo? L'attore belga Johan Leysen, che fa il paziente coach. A Hollywood avrebbero preso Gene Hackman per una parte del genere, in Italia Franco Nero (nel tv-movie sugli Abbagliate era lui ad allenare i nostri *golden brothers* del remo). □ M.A.

True Blue
Regia: Ferdinand Fairfax
Con: Johan Leysen, Dominic West, Josh Lucas, Dylan Baker
Gran Bretagna, 1996
Notti veneziane

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere interessata da una circolazione depressionaria in seno alla quale si individuano dei sistemi nuvolosi che tendono ad interessare le nostre regioni, e si va allontanando verso la Grecia. TEMPO PREVISTO: inizialmente su tutte le regioni peninsulari cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse e locali temporali. I fenomeni saranno più vistosi sul versante adriatico e sulla Calabria. Già dalla mattinata, vi sarà un graduale miglioramento sul settore occidentale, ma comunque rimarranno attive le condizioni di instabilità che potrà dar luogo a fenomeni temporaleschi isolati, più probabili sulle Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. Sulle due isole maggiori cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti locali che occasionalmente potranno essere associati a qualche breve rovescio, più probabile sui rilievi della Sicilia. TEMPERATURA: in diminuzione, più sensibile al nord. VENTI: sulle estreme regioni settentrionali deboli da nord; sulle rimanenti regioni deboli o moderati nord-occidentali. MARI: mossi i bacini centro-meridionali; poco mossi quelli settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14	25	L'Aquila	14	17
Verona	17	25	Roma Ciamp.	16	21
Trieste	20	23	Roma Fiumic.	15	23
Venezia	18	25	Campobasso	12	18
Milano	17	26	Bari	18	20
Torino	15	24	Napoli	18	25
Cuneo	12	19	Potenza	15	22
Genova	17	27	S. M. Leuca	20	23
Bologna	15	23	Reggio C.	21	29
Firenze	15	23	Messina	23	28
Risica	15	23	Palermo	23	27
Ancona	17	19	Catania	21	27
Perugia	15	20	Alghero	13	23
Pescara	16	19	Cagliari	15	26

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	20	Londra	16	23
Atene	22	32	Madrid	13	29
Berlino	11	18	Mosca	10	28
Bruxelles	9	19	Nizza	15	25
Copenaghen	8	20	Parigi	11	21
Ginevra	12	15	Stoccolma	13	22
Helsinki	9	22	Varsavia	14	25
Lisbona	20	31	Vienna	13	14

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie					
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale Ferie L.	530.000 - Sabato e festivi L.	657.000		
	Ferie L.	5.088.000	Festivo L.	5.724.000	
	Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000		
	Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 2.756.000	Manchette di test. 2° fasc. L.	1.696.000	
	Manchette di test. 1° fasc. L.	2.756.000	Finanz.-Leggit-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L.	784.000; Festivi L.	856.000
	A parola: Necrologie L.	8.200; Partecip. Lutto L.	10.700; Economici L.	5.900	

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Area di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile
Telestampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma